

# ENEA BAROCK ORCHESTRA

---

## DONNE ALL'OPERA

*Concert proposal*

---



M. Ricci e A.M. Zanetti, caricature delle cantanti Vittoria Tesi, Rosa d'Ambreuil, Francesca Cuzzoni, Faustina Bordoni (1720 ca.)

**Soliste:**

Patrizia Ciofi, Paola Valentina Molinari, *soprani*

Vivica Genaux, *mezzosoprano*

Francesca Ascioti, *contralto*

**Enea Barock Orchestra**

Valeria Montanari, *direttore*

---

Musiche di Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi, Giovanni Porta, Carlo Francesco Pollarolo, Benedetto Marcello, Giuseppe Maria Orlandini

**Durata:** 90 minuti (45 min + pausa + 45 min)

**Orchestra setting:** 2 oboi, fagotto, archi, basso continuo

**Cantanti + Musicisti:** 4 cantanti + 23 musicisti

## **DONNE ALL'EPOCA: PROTAGONISTE DELL'OPERA BAROCCA**

L'ammirazione del pubblico settecentesco per le donne che calcavano i palcoscenici d'opera è testimoniata da lettere, sonetti, odi a stampa, testi satirici, dipinti e caricature. Associate nell'immaginario collettivo alle mitiche sirene dal potere incantatorio o agli angeli, le donne in scena affascinavano sia per la grazia del canto sia per la loro fisicità, per l'espressività dei gesti e del volto. Attrici oltre che cantanti, le virtuose settecentesche avvincevano gli ascoltatori con la loro bravura e recita dopo recita la loro fama cresceva a dismisura. Contese dagli impresari teatrali, la loro presenza assicurava immediata visibilità al titolo in programma tanto che anche i più critici tra gli spettatori non potevano mancare di sottolineare l'aura di fascino che queste donne sprigionavano già all'ingresso in scena.

## **UNA LETTERA: IL MAESTRO BENATI SCRIVE A VITTORIA TESI**

Nel dicembre del 1718 Carlo Antonio Benati, compositore e maestro bolognese, scriveva a Vittoria Tesi una lettera per metterla al corrente della stagione musicale appena conclusa a Bologna e riportando alcune indiscrezioni sui palcoscenici di Venezia. Benati, nella lettera, citava buona parte delle donne che calcavano le scene in quei mesi. Oltre Vittoria Tesi, citava Francesca Cuzzoni e Faustina Bordoni, Rosa d'Ambreville, Teresa Muzzi, Silvia Lodi, Antonia Maria Laurenti, Lucia Sarti, Anna Maria Bombaciari, Margherita Caterina Zani. La ricchezza della lettera di Benati svegliava la fantasia del nobiluomo veneziano Benedetto Marcello, che a partire dal testo in prosa componeva una cantata. Marcello – con il ben noto spirito satirico che lo contraddistingueva (nel 1720 pubblicherà il celebre testo *Il teatro alla moda*) – dedicava alle cantanti citate alcuni brevi vocalizzi per descrivere, forse con intento parodistico, le abilità vocali di ciascuna. Concepita come documento riservato, quindi ricco di indiscrezioni e opinioni personali, nelle mani di Marcello la lettera metteva in piazza vizi e virtù delle donne all'opera, rivelava particolari della loro vita professionale e privata, giocava con le peculiarità degli stili vocali di ciascuna, ben riconoscibili nel repertorio.

Il fascino della lettera è tale che ancora oggi, in pochi minuti, l'ascoltatore moderno è in grado di apprezzare lo spirito satirico di Marcello, i retroscena raccontati da Benati, di conoscere attraverso dei flash musicali le principali caratteristiche vocali delle interpreti citate, partecipare idealmente alle attività di alcune piazze operistiche tra le più rappresentative dell'epoca. Le carriere delle cantanti, le loro peculiarità stilistiche, ben si prestano a illustrare e celebrare la varietà del panorama musicale settecentesco e del costume. La cantata di Marcello rappresenta quindi il punto di partenza privilegiato per compiere un viaggio al femminile nell'opera italiana di inizio Settecento.

## **VIZI E VIRTÙ DELLE CANTANTI: UN REPERTORIO DA RISCOPRIRE**

La cantata di Marcello è nota da tempo agli studiosi, tuttavia fino ad oggi nessuno ha mai tentato un confronto tra i vocalizzi associati al nome di ciascuna cantante e le musiche realmente affrontate dalle medesime interpreti. Dall'idea di questo confronto nasce il presente progetto musicale: partire dalla satira di Marcello e dai *gossip* di Benati per arrivare alla realtà tramandata

dai manoscritti musicali, alle musiche che resero immortali queste illustri cantanti.

A seguito di una meticolosa ricerca musicologica, il presente concerto comprenderà una selezione di musiche interpretate dalle cantanti già menzionate. I brani scelti saranno coevi alla lettera (1718) o databili al decennio immediatamente successivo, che coincide con il periodo di massimo splendore vocale delle cantanti citate.

Il concerto includerà pagine pregevoli di compositori attivi in area veneta e bolognese (Giovanni Porta, Antonio e Carlo Francesco Pollarolo, Francesco Gasparini, Andrea Stefano Fiorè) e oltralpe (Antonio Caldara, Johann Joseph Fux, Georg Friedrich Händel). Musiche strumentali tratte dalle medesime opere oggetto di indagine saranno incluse nel presente progetto.

Le arie d'opera scelte saranno in massima parte incise per la prima volta in età contemporanea (*first world recording*).

Progetto musicologico a cura di **Giovanni Andrea Sechi** e **Giulia Giovani**  
**Francesca Ascioti** (project manager)